

Lunga intervista sul voto francese

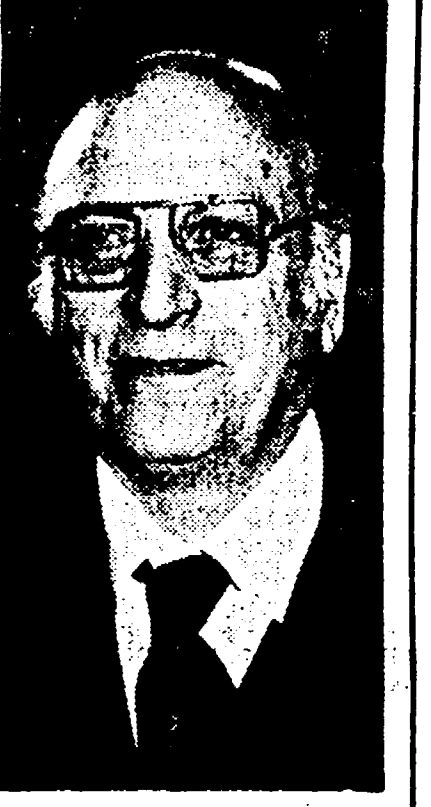
Piccoli soddisfatto: «Il PSI va su una strada opposta a quella di Mitterrand»

ROMA - L'irritazione con cui la DC ha accolto la vittoria di Mitterrand in Francia trova una nuova conferma in una lunga intervista di Flaminio Piccoli diffusa dalla agenzia di stampa ANSA. La prima preoccupazione del segretario democristiano è quella di negare ogni analogia tra la situazione italiana e quella francese, sia sul versante dello schieramento perdente che su quello opposto, risultato vincitore.

disfazione dalla vittoria di Mitterrand, Piccoli si adopera soprattutto a chiarire quelle che egli reputa le differenze tra i socialisti francesi e quelli italiani, sempre nell'intento di negare al voto francese il senso di un'indicazione più generale. Accostare le due situazioni - sostiene - è del tutto «improprio». Perché? Ma semplice: «Mitterrand vuole un cambiamento profondo, attraverso nazionalizzazioni e riforme imponenti» e invece nel nostro Paese - anche sulla base di indirizzi condivisi dal PSI e dagli uomini da esso espressi nel governo - si sta procedendo sulla strada, opposta, di un ritorno al privato di alcune grandi aziende e di un contenimento della presenza pubblica nell'economia.

Il dopo terremoto

Piano casa a Napoli: Valenzi commissario



ROMA - La fase della ricostruzione delle zone terremotate sembra, finalmente, destinata a decollare. Ieri, nel corso di due riunioni, presiedute da Forlani, sono state fissate alcune scadenze e prese alcune decisioni. Agli incontri hanno partecipato i presidenti delle giunte regionali della Campania, De Feo, e della Basilicata, Verastro; i ministri Gava, Capria, Scotti, Compagna e il commissario straordinario Zamberletti.

È stato annunciato che Maurizio Valenzi verrà nominato commissario straordinario per l'attuazione del piano casa a Napoli, che prevede la costruzione di 20 mila alloggi. Il compagno Valenzi, i cui compiti commissariali sono stati definiti nella riunione di ieri, ha chiesto di essere affiancato da un comitato rappresentativo di tutte le forze politiche. Per garantire la continuità dell'opera fin qui svolta, il ministro Capria ha affermato che il commissario Zamberletti è stato «pregato di rimanere». Ancora non si sa, comunque, se il rappresentante del governo accoglierà la sollecitazione ed accetterà la proroga dell'incarico.

Si costituisce a Napoli un altro dei capi del movimento dei disoccupati

Sequestro Cirillo: quinto comunicato delle BR

È stato fatto trovare alle 20 di ieri sera in Piazza Amedeo dopo telefonate all'agenzia Ansa e al giornale «Il Mattino»

Dal nostro inviato NAPOLI - È arrivato il «comunicato n. 5». I «postini» delle BR lo hanno fatto trovare ai redattori del «Mattino» in piazza Amedeo, alle spalle della riviera di Chiaia, attorno alle 19.30. Nessuna lettera, questa volta: soltanto quattro cartelle fitte di alogani e di analisi politiche. Vediamole.

con rinnovata lena ad occuparsi di disoccupati. Ed alla fantasiosa richiesta di requisiti 40 mila inesistenti case fittizie, aggiungono quella di una «indennità di disoccupazione» a tutti i disoccupati. La richiesta, in questo «comunicato n. 5», non è tuttavia avanzata direttamente dalle BR. Visto infatti che non hanno trovato appoggi tra i disoccupati veri, i killer del gruppo terrorista hanno infatti ben pensato di inventarsi una propria organizzazione di massa e di affidare ad essa le rivendicazioni immediate.

Oltre ai terroristi Donat Cattin, Barbone, Sandalo, Petricola e Paghera

Commissione Moro: saranno ascoltati anche i tecnici SIP

I parlamentari vogliono accertare se una colonna BR, infiltrata nei servizi telefonici, operò attivamente nei 55 giorni di prigionia del leader della DC

ROMA - La commissione Moro ascolterà alcuni tecnici della SIP. E' questa la novità più interessante che emerge dalla lettura dell'elenco delle nuove audizioni decise ieri dall'ufficio di indicazione della stessa commissione. Marco Donat Cattin, Marco Barbone, Roberto Sandalo, Enrico Paghera, Ave Maria Petricola sono, invece, i terroristi che i 40 commissari ascolteranno nelle prossime settimane a chiusura dell'inchiesta. Tutte le audizioni si svolgeranno contemporaneamente alla discussione sulla bozza di relazione finale presentata nei giorni scorsi dai due vicepresidenti - Caruso e Lapenta - e dai due segretari - Bassacchi e Armella. La commissione intanto è stata convocata per la prossima settimana. L'inchiesta sul caso Moro terminerà prima delle ferie estive.

scorsi, rimbalzò la notizia dei «tagli» effettuati sui sei linee del quotidiano romano «Il Messaggero» per impedire le intercettazioni telefoniche nel corso delle indagini (le telefonate delle BR sarebbero così state dirottate su una linea non controllata dagli inquirenti). Sembra infine che l'apparato della SIP non avrebbe operato al massimo delle possibilità tecniche nello stendere la rete delle intercettazioni. La commissione vuol comprendere, appunto, se questa sorta di mancata completa collaborazione sia da attribuire all'esistenza di un nucleo di brigatisti all'interno dei servizi tecnici della SIP (sembra a questo proposito che un gruppo di nomi fu segnalato, oltre due anni fa, ai magistrati).

I parlamentari riapriranno anche il capitolo dei rapporti BR-PL-Autonomia-Metropoli. E' questo il motivo per il quale verranno condotti in commissione Donat Cattin, Barbone, Sandalo, Petricola e la professoressa Giuliana Conforto, assolta dopo aver dato ospitalità nella sua casa di viale Giulio Cesare a Roma ai brigatisti Adriana Faranda e Valerio Morucci. La richiesta di ospitare i due terroristi, come si ricorderà fu rivolta alla Conforto dagli autonomi Franco Piperno e Lanfranco Pace. Peci definisce Piperno, Pace e Scalzone «i grandi capi» di Autonomia, e delle cui tesi Morucci e la Faranda erano, appunto, i portavoce all'interno delle BR.

La notizia che il giornalista Scialoja pubblicò su L'Espresso tra il 28 marzo e il 23 aprile 1978, - è sempre Peci che parla - venivano fornite «da Morucci o dalla Faranda, probabilmente per il tramite dei tre "grandi capi" dell'Autonomia». Enrico Paghera, infine, verrà ascoltato in particolare sul «falso» comunicato n. 7, quello che provocò un'utile ricerca del corpo di Moro nel lago della Duchessa nel Reatino. Paghera sostiene che i vari autori furono i terroristi di Azione Rivoluzionaria, l'ambigua organizzazione terroristica della quale faceva parte lo stesso ex-delinquente comune Enrico Paghera.

Il provvedimento approvato in via definitiva dalla Camera

Si alla legge di ricostruzione Investimenti per 8000 miliardi

L'astensione del PCI per via delle ambiguità di alcune norme - L'esigenza di un sollecito varo è andata a scapito della chiarezza - 100.000 nuovi vani a Napoli

ROMA - I poteri locali delle zone devastate dal terremoto del novembre scorso hanno finalmente a disposizione uno strumento di quale organicità per promuovere la ricostruzione e lo sviluppo. Con l'astensione comunista (motivata dalla limitatezza e dall'ambiguità di alcune norme e, soprattutto, dalla sfiducia nella capacità di questo governo di gestire il dopo terremoto), la Camera ha infatti approvato ieri sera, in via definitiva il macchinoso provvedimento che prevede investimenti in Campania e Basilicata per otto mila miliardi nel triennio e, inoltre, la realizzazione in tempi brevi di centomila nuovi vani nella città di Napoli.

L'esigenza di un sollecito varo del provvedimento è andata sicuramente a scapito della chiarezza e della precisione delle disposizioni. Lo sottolinea un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, con il quale si vincola il governo a varare una serie di misure aggiuntive, in considerazione della necessità di «dover fornire senza indugi alle popolazioni terremotate, agli enti locali, alle regioni colpite, agli strumenti legislativi per avviare la ricostruzione», ma anche «dell'opportunità di integrare e migliorare il provvedimento» approvato dal Senato.

Tra i punti richiamati nel documento: l'integrazione delle disponibilità della Cassa depositi e prestiti; la precisazione che nessun aumento dell'equo canone potrà essere richiesto per interventi sull'alloggio, finanziati in base alla legge sulla ricostruzione; l'osservanza del principio che l'inquilino di un immobile dichiarato inagibile è esentato dal pagamento del canone fino al ripristino dei locali; chiare norme interpretative per assicurare il pieno godimento di tutti i benefici da parte dei coltivatori diretti.

Anche per questo il risultato complessivo non può essere considerato pienamente soddisfacente. Lo sottolineano da un lato i limiti al dispiegarsi della partecipazione, le ambiguità di alcune norme (ad esempio quelle sui poteri ed il ruolo del CIPE) ed il carattere impreciso di altre; e da un altro lato, la sperimentata incapacità del governo di anticipare nei confronti del dramma delle zone terremotate con la prontezza, la costanza, l'impegno e la concezione orientamento democratica che la gravità degli eventi richiedevano e richiedono.

Il compagno Di Siena segretario regionale del PCI in Basilicata

POTENZA - Il comitato regionale lucano del PCI, riunitosi con la partecipazione del compagno Giorgio Napolitano della segreteria nazionale, ha espresso il più vivo apprezzamento per il contributo dato e per l'opera di direzione svolta dal compagno Umberto Ranieri negli anni della sua permanenza in Basilicata e ha convenuto sulla opportunità che il compagno Ranieri sia messo a disposizione della sua

organizzazione di provenienza anche in rapporto alla gravità dei problemi aperti per il partito a Napoli e in Campania dopo il terremoto. Il comitato regionale ha quindi eletto all'unanimità segretario regionale del PCI per la Lucania, in sostituzione del compagno Ranieri, il compagno Piero Di Siena, già segretario della Federazione di Potenza. Il comitato regionale ha rivolto al compagno Di Siena l'augurio di buon lavoro.

trimitono Lucarelli. Sui senzatetto neppure una parola. Solo un rapido accenno alla questione delle requisizioni (separata però di ogni riferimento alle presunte 40 mila case sfitte). E, infine, di nuovo, il tentativo grossolano di attribuire ai propri crimini tutti i meriti del «già fatto» del dopoterremoto. Nessuno può prendersi sul serio se non per quello che essi davvero sono: una banda di ricattatori e di assassini.

LETTERE all'UNITÀ

Lettera scritta a due mani per il referendum da un ateo e da un credente

Cara Unità, siamo due persone unite dall'amicizia e divise dall'ideologia: un laico, profondamente convinto del suo ateismo, e un credente, membro attivo della Chiesa cattolica. Siamo convinti che la vita italiana non si fermerà il 17 maggio prossimo venturo. Quale che sia il risultato del referendum sulla legge 194, gli italiani, cattolici o laici od altro che siano, si troveranno ancora a dover affrontare i problemi drammatici che le gravidanze non desiderate pongono alle donne e alle coppie; e l'essenziale sarà saperli affrontare insieme.

tempo della infame guerra americana del Vietnam, non vi sono crociate per la vita degli scomparsi argentini, per i neri di Soweto, per le vittime degli «squadroni della morte» in Salvador e in Brasile, per i palestinesi e per tutti i cittadini dei Paesi sotto «tutela» americana... Questi uomini non sono ancora stati concepiti? O esiste solo l'Alganistan?

Non che le nostre sorti vengano decise in poche stanze dei bottoni

Cara direttore, ciò che mi ha spinto a scrivere è stata la lettura dell'articolo di Boffa sull'Unità sulle strategie atomiche. L'aspetto importante non è di darne una diffusa informazione per poi lasciare le cose come stanno, ma di farne uno dei temi centrali su cui creare un movimento di lotta mondiale per debellare tale potenziale distruttivo.

Presidente Pertini, alzi la sua voce. In nome di questa tanto blattrata Repubblica, contro chi vuole sovvertire le leggi. Il terrorista, anche quello religioso, deve essere sconfitto in nome della pace sociale! NINO MECCHIA (Modena)

Attenti: non è difficile castrare le «Rappresentanze militari»

Cara Unità, sono un compagno che svolge il servizio di leva nelle Forze Armate in attesa di un datato costituzionale; ho cercato di dare il mio contributo al miglioramento delle istituzioni militari, raggiungendo anche incarichi di un certo rilievo nel campo delle Rappresentanze militari. Come capita, anche per la mia mancanza di diplomazia, ho pestato molti piedi spingendo le mie funzioni di rappresentante; inoltre ho sempre manifestato molto apertamente, e con legittimo orgoglio i miei ideali comunisti.

C'entra la democrazia con il tu e il lei?

Cara Unità, sfidando la creazione dell'uomo, Dio gli promise amorevolmente di rivolgersi a Lui con il tu. Tutti i discendenti di Adamo hanno usato il tu fra loro, poiché erano tutti figli dello stesso Dio e di conseguenza tutti fratelli; ma un giorno nacquerò uomini prepotenti e iniziarono a pretendere dai propri fratelli di essere serviti e riveriti e innalzati di sopra di Dio. Questi uomini iniziarono ad usare un linguaggio diverso da quello usato dal popolo e obbligarono il popolo ad usare certe forme in rapporto alla potenza o prepotenza raggiunta.

Rispetto verso i deboli

Cara Unità, vorrei dire che il referendum sull'aborto non è soltanto una lotta di donne, ma è di tutti, per la civiltà e una reale democrazia ove tutti possano ritrovarsi in uno spirito di uguaglianza e rispetto, specie verso i deboli di cui il rispetto è il primo dovere di coscienza, sia un atteggiamento più attento alle sofferenze umane e ai drammi della società.

Sconfiggere il terrorismo... anche quello religioso

Cara direttore, vorrei porti una domanda: siamo tornati al tempo delle «pacellane» crociate, o mi sbaglio? Una voce si leva in questi giorni contro le leggi dello Stato, quelle poche discrete che ci siamo conquistate con la Resistenza e con la Repubblica; perciò, dell'effetto di questa voce la memoria torna agli anni delle scomuniche. Anche il nostro Presidente della Repubblica di oggi veniva allora annoverato quale scomunicato insieme a noi comunisti, in quanto marxista.

Un dibattito su sinistra europea dopo la vittoria di Mitterrand

ROMA - Stasera alle 21, al centro e Mondoparco, a piazza Augusto Imperatore, avrà luogo un dibattito sul tema «La sinistra europea dopo la vittoria di Mitterrand». Vi partecipano Giorgio Napolitano, Claudio Martelli, Federico Coni, Massimo L. Salvadori e Massimo Teodori. Interverrà anche Marc Ferro di «Le Monde».

Scrivetele, a Leningrado

Cara Unità, sono una giovane donna di 27 anni, studio da sola l'italiano e vorrei moltissimo avere una corrispondenza con dei giovani italiani; perché credo che mi aiuterà nello studio. Mi interessano di letteratura, musica, pittura, ecc. Il mio indirizzo è: 193313 Leningrado Pdvokio, 18/1, CV 109 - URSS

Massimo Cavallini

BRUNO AYGIANO (S. Marco Evangelista - Caserta)